| ANNO 95 N.S. 3 | PLENKUNSIDA INFORMA-BULTENO | LUGLIO 2018 |

L'Esperanto

revuo de IEF

IN QUESTO NUMERO

Saluto, 2
Convocazione assemblea (19/08/2018), 3
Verbale dell'assemblea di Heraclea/Policoro (27/08/2017), 4
Relazione morale 2017, 7
Bilancio 2017, 13
Relazione dei revisori dei conti 2017, 18
Giubileo – XVII Festival della Cultura Mediterranea, Imperia, 25-27 maggio (I. Orsini), 19
Vita dei gruppi – "Un po' di turismo a margine del Seminario Linguistico di Pietrasanta" (E. Borrello), 21
Memore – "G. Bonvecchiato (E. Rodari), 22 – "Vittorio Madella" (A. Madella), 23 – Carla Sfardini (E. Rodari), 24 – "L. Tadolini" (V. Dalla), 25
Recensioni/Recenzoj, 26
Testimonianza – La mia stellina (M. Amadei), 31

ISSN 1974-9147 – rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p. 2) – Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero.

Saluto

Già in principio, nel Discorso di Boulogne, Zamenhof, *kortuŝite*, ricordava il valore dei *pioniroj*, che, attraverso la *fruktoj(n) de sia laborado*, sopravvivono al *la rabo de la morto* in quanto mattoni imprescindibili della grande Costruzione che, come un Tempio, custodisce e promuove i valori dell'*Afero* che promana dall'esperanto: *midor l^e^dor*, "di generazione in generazione", direbbe quell'ebraismo che Zamenhof culturalmente abbracciava, in un atto della *consegna* che è, appunto, passo fondante della costruzione del Futuro nel rispetto (e nella valorizzazione) della Tradizione.

E in questo fondamentale rispetto della Memoria nasce l'esigenza, in questo numero che mantiene comunque la sua natura amministrativa in preparazione al Congresso incombente, di ricordare alcuni fra gli Amici che negli anni più recenti ci hanno salutato.

Citi ĉiujn nomojn estus nun afero ne ebla, si rassegnava Zamenhof nel Discorso testé ricordato. E allo stesso modo, nella limitazione dello spazio del numero, ci si è visti costretti a scegliere – accanto a quella di Luigi Tadolini, cui è affettivamente dedicato questo numero – tre figure, il cui breve ritratto ci è stato fornito da *samideanoj* che li hanno conosciuti più da vicino.

Ili mortis korpe, sed ili ne mortis en nia memoro, continuavano le parole del *Majstro*, che facciamo nostre. *Mi proponas, estimataj sinjorinoj kaj sinjoroj, ke ni honoru ilian memoron per leviĝo de niaj seĝoj*.

Grazie. (D.A.)

In foto di copertina, il momento ufficiale della nomina di Luigi Tadolini (allora ottantenne), in piedi mentre stringe la mano a Michela Lipari (a fianco, Aldo Grassini), a Socio onorario in occasione dell'Assemblea della FEI svoltasi a Verona nel 2002 durante il 5° Eŭropa Unuiĝo Esperanto Kongreso.

L'Esperanto
revuo de IEF

Direttore Responsabile – Leĝe Respondeca Direktoro: Davide ASTORI
tel. 320 2914608 – davide.astori.2@gmail.com
Coredattori – Kunredaktoroj: Luigi FRACCAROLI, Ivan ORSINI
Progetto grafico e impaginazione – Grafika ideo kaj enpaĝigo: Nicola REGGIANI

***

Amministrazione – Administrejo:
FEI – Federazione Esperantista Italiana
Via Villoresi, 38 – I 20143 Milano
tel.02 5810 0857
mail: feisegreteria@esperanto.it
http://www.esperanto.it - C.F.80095770014

***

C.C. Bancario – Bankkonto:
Banca Prossima - Milano
IBAN: IT21M0335901600000119380
BIC/SWIFT: BCITITMX

***

C.C. Postale – PoŝtKonto:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT94O0760101600000037312204
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

***

Consiglio Direttivo FEI – IEF-Estraro:
Michela LIPARI, presidente
Laura BRAZZABENI, vicepresidente, insegnamento
Ugo TONINI, tesoriere
Riccardo PINORI, segretario amministrativo
Emanuele REGANO, segretario, rapporti con i gruppi, e IEJ
Debora ROSSETTI, reti sociali, sito
Luigi FRACCAROLI, NSiR, città gemellate

***

Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2018 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 30,00
Associato sostenitore € 90,00
Associato garante € 300,00
Associato fino a 25 anni € 15,00
Associato familiare € 15,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.

***

Registrazione al Tribunale di Milano n. 85 del 27 febbraio 1970.
Stampata presso www.atena.net

***

ISSN 1974-9147

Convocazione dell'assemblea ordinaria 2018 degli associati della Federazione Esperantista Italiana

L'assemblea ordinaria degli associati della FEI è convocata per domenica 19 agosto 2018 alle ore 14.00 in prima convocazione ed alle ore 15.30 in seconda convocazione, presso il salone Zamenhof nella sede dell'85° congresso italiano di esperanto - Kursaal, via J.F. Kennedy, 17, San Marino (SM) – con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione organi operativi dell'assemblea:
    a. presidente;
    b. segretario
    c. scrutatori
2. Attribuzione onorificenze
3. Attribuzione premio Conterno
4. Programma attività 2018/2019
5. Situazione corsi ed insegnamento
6. Partecipazione marcia per la pace (Perugia-Assisi) e rapporti con associazioni di volontariato
7. Una proposta da ogni gruppo per il rilancio dell'esperanto in Italia
8. Quote associative 2019
9. Discussione e votazione verbale assemblea precedente
10. Relazione morale 2017
11. Bilancio consuntivo 2017
12. Relazione del Collegio dei revisori dei conti
13. Apertura del seggio elettorale
14. Varie ed eventuali

In questo numero della rivista sono contenuti tutti i documenti oggetto dei punti all'ordine del giorno di cui sopra, e vi è allegata la scheda di votazione unitamente al modulo per rilasciare delega in caso di impossibilità a partecipare all'assemblea.

Hanno diritto di voto gli associati, in regola con il pagamento della quota sociale, che abbiano compiuto 16 anni e che siano iscritti alla FEI da almeno tre mesi alla data della votazione.

Come previsto dal regolamento di attuazione dello statuto, l'associato può votare per lettera, compilando la scheda, senza altre indicazioni o firma, ed inviarla per lettera alla Federazione Esperantista Italiana, via Villoresi 38, 20143 Milano, annotando sulla busta il mittente e la dicitura "Dichiarazione di voto 19/8/2018" ed includendo nella busta il talloncino con l'etichetta nominativa. Ogni busta può contenere una sola scheda, deve essere regolarmente affrancata e deve pervenire alla segreteria FEI entro il 9/8/2018.

L'associato può anche rilasciare delega utilizzando il modulo predisposto, sul cui retro è riportato il nome e l'indirizzo dell'associato stesso; in caso di mancanza di tale modulo, la delega può essere rilasciata su carta bianca con firma autenticata nei modi previsti dalla legge o da un consigliere nazionale, delegato regionale o presidente di gruppo associato alla FEI. Ogni associato può avere al massimo tre deleghe.

Verbale dell'Assemblea ordinaria annuale 2017 degli associati della Federazione Esperantista Italiana, tenutasi durante l'84° congresso italiano di Esperanto a Heraclea/Policoro (MT), 27 agosto 2017

L'assemblea si apre alle ore 15.30 del 27 agosto 2017, nel salone Zamenhof dell'Hotel Heraclea di Policoro, sede del congresso, in seconda convocazione, per mancanza del numero legale nella prima convocazione delle ore 14.00, con il seguente OdG:

1) Elezione organi operativi dell'assemblea:
   a) Presidente
   b) Segretario
   c) Scrutatori
2) Attribuzioni onorificenze
3) Attribuzione premio Conterno
4) Discussione ed approvazione del verbale assemblea precedente
5) Relazione morale
6) Bilancio consuntivo
7) Relazione del collegio dei revisori dei conti
8) Presentazione dei candidati per le elezioni del consiglio nazionale e collegio dei revisori dei conti
9) Apertura del seggio elettorale
10) Programma attività 2017-2018
11) Quote associative
12) Varie ed eventuali

La Presidente Michela Lipari dichiara aperta l'assemblea passando subito al punto primo dell'OdG per l'elezione degli organi operativi dell'assemblea. Vengono pertanto eletti per acclamazione all'unanimità:

- Presidente: Edvige Tantin Ackermann
- Segretario: Vito Tornillo
- Scrutatori: Maria Rosa Bassi, Giovanna Licciardello, Grazia Iurilli.

Dà quindi la parola alla Presidente dell'Assemblea Edvige Ackermann (in seguito: Ackermann) la quale, prima di passare alla trattazione dei successivi punti dell'OdG, invita i presenti ad osservare un minuto di silenzio in memoria dei soci scomparsi nel corso dell'ultimo anno.

Ackermann prosegue con i punti 2. e 3. per l'attribuzione delle onorificenze e del Premio Conterno concessi dalla FEI. Le onorificenze vengono così attribuite con lettura della motivazione. **Premio Trombetta** per l'insegnante di esperanto particolarmente distintosi: Elisabetta V. Formaggio e Pier Michele Giordano. **Membri onorari** della FEI per la loro dedizione all'esperanto: dott. Antonio De Salvo e dott. prof. Carlo Minnaja.

Il **Premio Conterno** viene attribuito al Gruppo Esperantista "Tri Steloj" di Venafro. La Presidente Lipari consegna i diplomi ed i premi alle persone presenti, mentre per gli assenti vengono consegnati ad un loro rappresentante.

Ackermann passa quindi ai successivi punti 4. 5. e 6. riguardanti il verbale dell'assemblea precedente, la relazione morale ed il bilancio consuntivo, documenti questi pubblicati sulla rivista L'ESPERANTO, organo ufficiale della FEI, nel numero di luglio 2017. Diversi presenti, di città diverse, lamentano di non aver ricevuto la rivista e altri di averla ricevuta qualche giorno prima dell'inizio del congresso, e pertanto di non aver avuto la possibilità di prendere conoscenza dei documenti citati.

Il Segretario Tornillo suggerisce che in futuro per ovviare ad eventuali dimenticanze e imprecisioni nella redazione del verbale ed anche tutti gli altri documenti necessari, li si spedisca, in fase preventiva, a tutti i soci FEI tramite posta elettronica, ed a seguire venga inviata la rivista nei modi consueti. Rodari ribatte dicendo che il verbale (ed il resto) può essere letto sulla rivista che deve arrivare a tutti, mentre la posta elettronica non arriva a tutti. La Presidente Lipari fa presente che non tutti i soci sono in possesso di posta elettronica e quindi bisogna necessariamente spedirlo per posta a tutti con la rivista e ciò prima del congresso.

Poiché tra i presenti si trovano delle persone che non hanno avuto la possibilità di leggere quei documenti in precedenza, Ackermann procede alla lettura del verbale dell'assemblea 2016, che viene approvato con 38 voti favorevoli e 6 astenuti.

Ackermann prosegue con la lettura della relazione morale 2016.

Di Nucci chiede chiarimenti a riguardo dell'incongruenza dello stato dei membri dell'associazione giovanile. Ovvero: per la FEI il socio giovane è fino ai 25 anni, mentre all'IEJ possono aderire giovani fino a 35 anni. Viene chiarito che per la FEI il socio giovane fino a 25 anni ha diritto alla quota ridotta, mentre all'IEJ possono aderire fino a 35 anni pagando la quota ordinaria FEI. **Regano** propone di analizzare le eventuali motivazioni dei mancati rinnovi all'adesione alla FEI, in modo da poter mettere in campo delle strategie di recupero dei membri. **De Riu** fa presente che il gruppo della Liguria si chiama "Tigullio" e non "Chiavari" come spesso scritto in alcuni documenti.

L'approvazione della relazione morale è rimandata all'esercizio di voto segreto da effettuare con l'apertura del seggio elettorale.

Il Tesoriere, Pinori, presenta il bilancio consuntivo 2016, pubblicato pure nella rivista di luglio, spiegando le voci in esso contenute. **Casini** chiede di poter capire l'evoluzione del debito nel 2016. Pinori spiega che il deficit 2016 è stato caratterizzato da un aggiustamento rispetto al 2015, in cui non erano state contabilizzate le quote conto IEJ, e che pertanto è stato calcolato un minor deficit nel 2015 e superiore nel 2016 per il loro storno.

Si passa quindi al punto 7. Il Presidente del collegio dei Revisori dei conti, Pino Lalli, legge la relazione finale dei Revisori, sottolineando che gli stessi hanno controllato tutta la contabilità e non hanno trovato anomalie nella gestione dei conti. L'approvazione viene rimandata al voto segreto che ci sarà con l'apertura del seggio.

Ackermann passa al punto 8 relativo alla presentazione dei candidati: quelli presenti lo fanno di persona, mentre Ackermann legge i profili di quelli assenti.

Alle ore 17.30 viene ufficialmente aperto il seggio elettorale, Ackermann invita gli aventi diritto a recarsi al seggio in piccoli gruppi, e invita alla trattazione del punto 10 dell'ODG.

Reina caldeggia la presentazione di una proposta al Parlamento Europeo per l'approvazione di una risoluzione tendente all'inserimento della lingua esperanto nel percorso scolastico di ogni Stato dell'Unione Europea a partire dalle scuole primarie, anche in considerazione del favorevole momento dovuto alla prossima fuoriuscita del Regno Unito dalla UE. Copia della proposta, sottoscritta da alcuni soci del gruppo di Vercelli e non solo, viene consegnata per essere messa agli atti. **Clerici**, facendo riferimento al disavanzo della FEI, propone di colmarlo con quote di soci garanti di almeno 30 persone. **Regano** ribadisce la proposta di effettuare dei controlli statistici per capire le cause dei mancati rinnovi dei membri e quindi di intraprendere delle azioni per recuperarli. **Brazzabeni** propone di costituire un gruppo di lavoro di insegnanti che possano operare nelle scuole. **Santilli** suggerisce di informare più gente possibile, specie tra gli amici e parenti, sulla donazione del 5‰, poiché per molte persone indicare una o altra organizzazione non fa differenza. **Lipari** invita a essere coraggiosi nella scelta delle località dei congressi e preferire luoghi dove non ci sono esperantisti per creare curiosità e interesse. Policoro ne è stato d'esempio suscitando interesse principalmente nella stampa. **Casini** evidenzia la situazione attuale del dopo Brexit, nessuno degli stati membri ha come lingua ufficiale l'inglese, pertanto in questo contesto l'esperanto è alla pari o superiore a molte lingue nazionali. Nei prossimi mesi bisognerebbe trovare accordo con le amministrazioni per attuare una proposta per l'UE. Anche **Ottino** invita a presentare in tempi brevi una proposta all'UE per non perdere questa occasione, da far presentare anche da altre associazioni esperantiste europee. **Corsetti** su questo argomento precisa che si deve lavorare molto, ma senza farsi molte illusioni. **Neri** ringrazia per aver fatto una presentazione pubblica dei candidati al consiglio nazionale, in questo modo si è avuta la possibilità di vedere le loro facce e non solo sentire dei nomi a volte sconosciuti. Auspica che i consiglieri trovino subito un accordo per formare il consiglio direttivo.

Per quanto riguarda il punto 11 - Quote associative del prossimo 2018, viene proposto che rimangano invariate: i presenti approvano all'unanimità.

Ackermann esorta i congressisti che non l'avessero ancora fatto, a recarsi al seggio elettorale per esercitare il diritto di voto, inoltre fa presente che il verbale delle votazioni verrà redatto dalla Commissione Elettorale alla fine degli scrutini ed allegato al presente verbale dell'assemblea, mentre i risultati saranno annunciati non appena possibile.

Non essendovi alcun intervento in relazione al punto 12 dell'ODG, la Presidente Edvige Ackermann dichiara chiusa l'assemblea ordinaria alle h. 17.50

Policoro 27.08.2017

P.S. Il risultato delle elezioni del consiglio nazionale e del collegio dei revisori dei conti è stato reso noto nella serata del 28.08.2017 prima dell'inizio del previsto concerto.

La Presidente dell'Assemblea
Edvige Tantin Ackermann

il Segretario dell'Assemblea
Vito Tornillo

Relazione morale per l'anno 2017

A) *SITUAZIONE ORGANIZZATIVA*

A-1 Situazione soci e gruppi: Gli associati della FEI nel 2017, purtroppo inferiori a quelli del 2016 indicati tra parentesi, sono risultati complessivamente 664 (720); di questi 437 (457) ordinari associati ai gruppi o alle organizzazioni di categoria, 114 (119) familiari, 73 (101) isolati, 23 (28) giovani [di età inferiore ai 25 anni] (di cui 3 isolati), 13 (11) sostenitori, 1 (1) garanti, 3 (3) onorari. Vi sono inoltre 33 (35) gruppi (Piacenza d'Adige e Reggio Emilia dove non vi è più il gruppo ma soci isolati). (1 associazione di categoria).

A-2 Amministrazione: La segreteria è rimasta aperta tre giorni a settimana, e vi hanno lavorato l'impiegato Riccardo Lamperti ed il volontario Livio Fioroni. Per la gestione amministrativa contabile è stato utilizzato il programma DTO che ha dimostrato una buona funzionalità.

A-3: Organi statutari: Ad agosto si sono svolte le elezioni dei membri del Consiglio Nazionale sono stati eletti: Brazzabeni, *vicepresidente, commissione insegnamento, lkk2018*; Casini, *Brexit, commissione insegnamento*; Clerici, *trasmissioni RAI*; Concialdi, *progetti europei*; Fioroni, *servizio librario, commissione editoriale*; Fraccaroli, *NSiR, rivista, gemellaggi di città*; Franceschini, *commissione insegnamento*; Grassini, *incarichi speciali*; Lipari, *presidente, commissione editoriale*; *lkk2018;* A. Madella *commissione insegnamento*; Mandirola, *contatti con UEA e TEJO, Brexit;* Nigrelli, *lkk2018*; Orsini, *commissione editoriale, contatti con la stampa*; Perna, *contatti con EEU*; Pinori, *segretario amministrativo*; Regano, *segretario gestione soci e gruppi, IEJ*; Ripani, *Disvastigo*; Rossetti, *reti, siti*; Tonini, *tesoriere, commissione editoriale*; Vitale, *laboratori informativi, liste*; Zanaboni, *contatti con tavola della pace, scout, no profit, lkk2018.*

È stato inoltre eletto il collegio dei revisori dei conti: Bellucci *membro*, Motisi *presidente*, Sarno *membro*, Foà, *supplente.*

B) **ATTIVITA'**

B-1: L'anno 2017 è stato caratterizzato dalle manifestazioni in omaggio a **Zamenhof**, di cui ricorreva il centenario della morte. Tra le principali si segnalano le seguenti:

15/12/2016: Palermo: inaugurazione di mostra di pittura dedicata a Zamenhof nella sede della Provincia, inaugurata dal sindaco LeoLuca Orlando e dalla presidente FEI, grazie all'attività di Vito La Colla.

4/3/2017: Palermo: inaugurazione di Via Esperanto da parte del sindaco LeoLuca Orlando, e di Vito La Colla.

1/4/2017: Pistoia: salone d'onore del Comune convegno dal titolo "Una lingua per andare in… capo al mondo", con la partecipazione del Primo Segretario dell'Ambasciata di Polonia, e con attribuzione dei premi Zamenhof per la Pace e Stoppoloni "Le integrazioni impossibili". Il tutto ideato, organizzato e coordinato dal gruppo di Pistoia guidato da Nicola Morandi.

14/4/2017: Brescia: presso l'Università, convegno ufficiale della FEI nel giorno del centenario della morte di Zamenhof, "Europa dall'alto o Europa dal basso: il contributo di Zamenhof e dell'esperanto alla costruzione" con interventi e saluti dell'Assessore alla cultura, del Rettore dell'università, di Mandirola, Formizzi, Lipari, e del delegato della città di Darmstadt, gemellata con Brescia. Il gruppo di Brescia ha dimostrato, in questa occasione, le proprie capacità organizzative.

20/4/2017: Pescara: nella sede della Provincia, convegno dal titolo "È ancora attuale l'esperanto cento anni dopo la morte del suo ideatore?" con interventi del Presidente della Provincia e dell'assessore alla cultura del Comune, e di Astori, Colacicchi, Lalli, Tarei, e lettura di brani tratti da scritti da Zamenhof.

22/5/2017: Treviso: presso la sede municipale esposizione di 60 pannelli di presentazione di Zamenhof e dell'esperanto, visitabile sino al 10 giugno. All'inaugurazione è intervenuto con un interessante discorso Michael Boris Mandirola, in rappresentanza della FEI.

8/6/2017: Torino: inaugurazione dei Giardini Zamenhof, con interventi dell'assessore al Comune, del console onorario polacco, di Pennacchietti, Lipari; ottima organizzazione grazie ai veterani Fighiera, Pennacchietti e Aguilar, ed ai loro contatti in loco.

12/7/2017: Roma: Accademica Filarmonica: concerto organizzato dall'Istituto di Cultura Polacco dedicato a Zamenhof, con canzoni in tutte le lingue parlate a Bjalistok compreso l'esperanto, ed intervento introduttivo di Lipari.

6/11/2017: Roma: inaugurazione mostra di pannelli dell'Ambasciata di Polonia dedicati a Zamenhof (in italiano ed esperanto) e di libri in e sull'esperanto presso la Biblioteca della Camera dei Deputati, con interventi dell'Incaricato di Affari dell'Ambasciata di Polonia, l'ambasciatore Novello, il presidente della Commissione Esteri della Camera, On. Cicchitto, e della presidente FEI, Lipari. Era presente anche l'ambasciatore di Corea presso la Santa Sede. L'esposizione è rimasta aperta per quindici giorni.

11/12/2017: Roma: Accademia di Polonia, convegno scientifico dedicato alla figura di Zamenhof, bilingue (italiano ed esperanto), con la partecipazione di dieci professori universitari da tutta Europa.

11/12/2017: Roma: Istituto di Cultura Polacco: spettacolo teatrale, in italiano, "Dottor Esperanto" dell'attore Migliucci e presentazione del libro "La vita di Zamenhof" in italiano.

B-2: 84° congresso italiano di esperanto: si è svolto a Heraclea - Policoro (MT) dal 26 agosto al 2 settembre 2017 sul tema "Cultura e comunicazione in Europa". Hanno partecipato 248 congressisti provenienti da 34 nazioni. L'oratore ufficiale è stato S.E. l'ambasciatore Giorgio Novello. Si sono svolti due seminari: il primo, guidato con molta competenza da Lu Wunsch-Rolshoven, ha trattato il tema del congresso, il secondo, a cura di Osmo Buller, già direttore generale dell'UEA, ha esaminato i periodici esperantisti sotto il titolo "Le riviste in esperanto sotto la lente". L'ormai tradizionale evento aperto al pubblico non esperantista ha avuto luogo, quest'anno, ad Aliano, il paese dove lo scrittore Carlo Levi fu mandato al confino e dove scrisse "Cristo si è fermato a Eboli". Il convegno, dal titolo *L'importanza della traduzione per*

la diffusione della cultura all'estero, ha visto la partecipazione del dott. Stanislao De Marsanich, presidente dell'Ente Parchi Letterari Italiani, della prof.ssa Neria De Giovanni, presidente dell'associazione critici letterari e del prof. Carlo Minnaja, che ha presentato l'Antologia Lucana, in lingua esperanto, edita in occasione del congresso.

L'assemblea ha nominato due nuovi soci onorari: Antonio De Salvo e Carlo Minnaja.

B-3 – Borse di studio: sono state assegnate cinque borse di studio per la partecipazione al congresso nazionale con l'impegno di frequentare i corsi di lingua guidati, durante tutta la settimana, da Anna Lowenstein, Nina Pietuchowska e Rafael Mateos.

B-4 – Premio Marelli: Quest'anno è stato assegnato a quattro giovani – Francesco Fagnani, Emanuele Regano, Alberto Vitale e Michele Guerriero [che per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare] – per partecipare al congresso universale a Seul, Corea.

B-5 - Trasmissioni televisive e radiofoniche: Il costante e silenzioso lavoro di Ranieri Clerici, coadiuvato da Paola Nigrelli, ha prodotto due trasmissioni televisive – la prima sui metodi di diffusione a cura del gruppo di Torino, la seconda sulla mostra di libri e pannelli presso la biblioteca della Camera con contributi di Alessandro e Silvio Stoppoloni, Debora Rossetti, Paolo Scotti e Michela Lipari - e due radiofoniche – la prima sulle prospettive dell'esperanto, con un'intervista a Ranieri Clerici ed una sulla letteratura esperantista, con un'intervista a Nicola Ruggiero.

B-6 – Attività editoriale - Nel corso del 2017 sono stati editi la raccolta completa delle poesie di Giuseppe Ungaretti "Vivo de homo" nella traduzione di Nicolino Rossi, il nostro "maestro traduttore" ed "Esperanto e lingue minoritarie", atti del convegno di Frascati, redatto da Davide Astori; inoltre, in collaborazione con la casa editrice Nema Press, sono stati pubblicati "La specie bambina" di William Auld in edizione bilingue tradotta da Nicolino Rossi, e "La vita di Zamenhof" di Aleksander Korĵenkov, tradotto da Cristina de Giorgi con prefazione dell'ambasciatore Novello.

B- 7 – Materiale informativo – Durante l'anno 2017 l'attività informativa è proseguita secondo il modello degli ultimi anni. Sono stati forniti a tutti i gruppi ed ai singoli, che lo hanno richiesto, materiali informativi in occasione di manifestazioni per il pubblico esterno. Ovviamente la segreteria ha anche inviato materiale ai singoli non esperantisti richiedenti informazioni. L'ufficio stampa ha inviato aperiodicamente a liste di giornalisti, curate da Paolo Rottin di Treviso, comunicati stampa in italiano, che sono stati pubblicati su alcune testate prevalentemente locali o regionali. Una buona collaborazione nell'attività di informazione ai giornali è avvenuta in alcune regioni, in particolare in Basilicata, in Molise.

B-8 – È continuata l'informazione tramite il **servizio AdWords (Google**) consistente in una campagna pubblicitaria che propone il collegamento al sito www.esperanto.it. A questa sono state affiancate oltre 40 campagne "locali" dividendo l'Italia in quattro zone (nord-ovest, nord-est, centro, sud) gestite da 4 "informatori" Eugenia Lo Porto, Massimo Martiniello, Debora Rossetti e Paolo Scotti - che coordina tutta l'attività con competenza e professionalità -, il cui lavoro ha 'fruttato' 4.074.193 visualizzazioni e 51.874 clic, a fronte di un costo di 4295,95 euro. La specificità di queste campagne è l'aver indirizzato

i visitatori sui siti dei singoli gruppi locali, per facilitare l'avvicinamento al movimento. Un sincero grazie per il lavoro svolto a tutto il gruppo ed al suo coordinatore.

B-9 - Grazie al costante impegno di Vito Tornillo e Debora Rossetti si è incrementato il lavoro d'informazione sulla **pagina Facebook della FEI**, pubblicizzando convegni locali e nazionali, attività nelle singole città, corsi ed altro.

B- 10 – Corsi in rete – Il corso Kirek, grazie al valido coordinamento del responsabile del corso, Daniele Binaghi, è stato seguito nel 2017 da 156 persone di cui 25 l'hanno terminato, grazie al lavoro dei 31 tutori disponibili, di cui 19 veramente attivi. Anche il corso Kape, curato da Giorgio Di Nucci, è stato seguito da 40 persone e terminato da 9, grazie al lavoro di 8 tutori.

B-11 – Biblioteche – È continuata la campagna biblioteche, che invia a diverse biblioteche italiane la rivista della Federazione e materiale informativo e librario.

B-12 – Università – È continuato il corso di 'Pianificazione linguistica e lingue pianificate' tenuto da Federico Gobbo all'Università degli Studi di Torino. Hanno frequentato regolarmente una dozzina di studenti per un totale di 36 ore dedicate alla politica linguistica, all'interlinguistica ed alla lingua e cultura esperantiste.

B-13– Premio Canuto – È stato assegnato alla dott.ssa Maria Elena Ramelli, dell'Università di Parma, per la tesi "Jules Verne esperantista?".

B-14 – Premio Conterno – Durante l'assemblea congressuale a Heraclea - Policoro è stato assegnato il Premio Conterno al gruppo "Tri steloj" di Venafro con la seguente motivazione "*La grupo kunigas membrojn el tri apudaj italaj regionoj: Lazio, Campania kaj Molise kaj situas ĝuste ĉe ilia kruciĝo, kun sidejo en Venafro, Molise. Kvankam malgranda laŭ membronombro, ĝi estas tre aktiva, organizante plurajn regionajn kaj lokajn prelegojn, kursojn, seminariojn. Vera ekzemplo de silenta kaj konkreta agado tre fruktodona".*

B-15 – Premio Trombetta – Durante l'assemblea di Heraclea - Policoro è stato anche assegnato il premio Trombetta al miglior insegnante di esperanto. La commissione - composta da Corsetti, Grassini, Lipari - ha deciso di attribuire tale premio a due persone di assoluto valore, Elisabetta Vilisic Formaggio e Piermichele Giordano, purtroppo deceduto per incidente stradale pochi giorni dopo la decisione.

B-16 – Castellaro Cittadella dell'Esperanto – Durante l'anno sono stati tenuti i contatti con le autorità locali, ma la poca rispondenza ha portato alla spiacevole decisione, a fine anno, di chiudere tale progetto.

B-17– Sovvenzione attività informative – Grazie alla generosità dei soci che si sono ricordati della FEI al momento della compilazione del mod. 730, si sono potute finanziare varie attività dei gruppi Bergamo, Chiavari, Firenze, Grosseto, Livorno, Mantova, Massa, Milano, Parma, Pistoia, Roma, Torino, oltre a produrre materiale informativo a disposizione dei richiedenti.

B-18 – Gruppi: le relazioni sulle attività svolte a livello locale sono consultabili nel sito della FEI: www.esperanto.it. In particolare si segnalano: *Bologna* – eventi rivolti a

pubblico non esperantista e partecipazione ad eventi di terzi; di *Brescia* - principale evento zamenhofiano, ed organizzazione di eventi con città gemellari; *Chieti* – in collaborazione con Pescara evento zamenhofiano e festeggiamento Zamenhof-tago; *Firenze* – partecipazione ad eventi di terzi, visite guidate; *Grosseto* – partecipazione ad eventi di terzi e collaborazione con altre associazioni; *Livorno* – corsi in alcune scuole superiori; *Mantova* – partecipazione festival letteratura; *Milano* – laboratorio linguistico; *Parma* – giornata della lingua madre, seminario "lingua madre strumento primario per una vera comunicazione"; *Roma* – presentazioni nelle scuole, conferenze ed interviste in città vicine; *Tigullio* – incontro a Sestri Levante con città gemellata francese Dole; *Torino* – laboratori linguistici, partecipazione ad eventi di terzi, inaugurazione Giardino Zamenhof; *Treviso* - preparazione ed esposizione mostra di 60 pannelli, nella sede municipale evento zamenhofiano; *Trieste* – seminari, laboratori linguistici, programmi presso la RAI-regione; *Vicenza* – partecipazione a Festambiente.

B-19 – L'esperanto – La rivista è uscita regolarmente, anche se a volte problemi postali hanno causato dei ritardi nel ricevimento, con cadenza trimestrale, oltre al numero contenente tutti gli atti per il congresso di Heraclea - Policoro ed al numero speciale, quest'anno dedicato a "Esperanto e spiritualità", tema del convegno avvenuto a Parma nel quadro della giornata dedicata a Canuto. Un ringraziamento al direttore Davide Astori per l'impegno profuso.

B-20 – Nova Sento in Rete – Il bollettino informatico è stato redatto regolarmente da Massimo Ripani, anche se vi sono stati dei problemi nell'invio e alcuni hacker hanno creato dei disservizi spiacevoli, cui si è cercato di porre rimedio nel più breve tempo possibile.

B-21 – Informitale – La circolare informativa aperiodica delle attività che il mondo esperantista italiano organizza è inviata ai mezzi di informazione esperantisti all'estero a cura di Massimo Ripani.

B-22 – Disvastigo continua ad informare sui temi dell'esperanto e della tutela della diversità linguistica attraverso comunicati stampa e articoli, inviati alla stampa e resi pubblici attraverso i canali internet e Facebook della Federazione Esperantista Italiana, grazie al lavoro di Massimo Ripani.

B-23 – Commissione Insegnamento: Istituita a settembre, con il nuovo consiglio nazionale, nel breve scorcio di tempo ha provveduto ad un accurato censimento dei corsi, da cui risulta che nel 2017 sono stati tenuti 15 corsi di primo e 6 di secondo grado, in 18 città, con una frequenza per i corsi di primo grado di 121 persone, di cui solo 27 hanno sostenuto l'esame; oltre a 24 bambini di una scuola elementare; i corsi di secondo grado sono stati frequentati da 37 persone di cui solo 3 hanno sostenuto l'esame. È stato anche lanciato il progetto *rondo familia*, per permettere a chi lo desideri di dialogare in esperanto tramite skype, e vi è stata una collaborazione con l'ILEI per la traduzione del progetto *unua leciono* con preparazione del relativo fascicolo.

C- GIOVENTU' ESPERANTISTA ITALIANA

Lo scorso anno sociale l'IEJ ha ottenuto alcuni importanti risultati in collaborazione con altre associazioni esperantiste: primo fra tutti la diffusione dei seminari

introduttivi, giornate in cui, mediante attività sia ludiche che informative, si cerca di reclutare nuovi attivisti per il movimento esperantista. Questo modello è stato inventato dal CET e più volte proposto a Torino negli ultimi anni, riuscendo con successo ad allargare la cerchia dei giovani esperantisti torinesi.

Quest'anno si sono organizzati analoghi seminari nelle città di Milano (due volte) e Trieste. La speranza per i prossimi anni è quella di diffondere ulteriormente il modello ottenendo la collaborazione di altri gruppi locali, in un percorso finalizzato anche alla crescita degli stessi.

Sul fronte internazionale, l'IEJ ha deciso di sondare la possibilità di riattivare i programmi di scambio con altre associazioni giovanili esperantiste d'Europa. Tali programmi permettono ai giovani la partecipazione gratuita in eventi esperantisti all'estero, ospitati dall'associazione organizzatrice, in cambio di aiuto sul posto. Ciò rafforza la collaborazione "orizzontale" tra le associazioni ed offre la possibilità ai giovani attivisti di allargare il proprio bagaglio di esperienze viaggiando in altri Paesi e toccando con mano l'atmosfera di altri eventi, potendo anche vedere da vicino il modo in cui sono organizzati.

Il primo programma di scambio che è stato attivato riguarda gli eventi IJF e JES, organizzati rispettivamente dall'IEJ il primo e dalle due associazioni GEJ e PEJ il secondo (le gioventù esperantiste tedesca e polacca). Già sono in corso contatti anche con altre associazioni, cercando di perfezionare sempre di più il modello.

L'obiettivo dell'IEJ è quello di stimolare anche le altre associazioni a fare analoghi accordi tra di loro, in modo da creare nel medio termine una "rete" di programmi di scambio che permetta un movimento circolare di forze e di soldi che non può che essere positivo per la futura crescita di tutti.

Infine, l'IEJ ha fortemente contribuito finanziariamente per permettere a sette membri di partecipare allo scorso IJK, il primo a svolgersi in Africa, all'interno del progetto europeo AEJK (Afrik-Eŭropa Junulara Kapabligo). Questo ha permesso loro di formarsi sui temi proposti dal progetto e di poter fare delle esperienze certamente particolari e interessanti nel continente africano.

D - CONCLUSIONI

Il 2017 è stato un anno particolare, ricco di iniziative sia a livello locale che nazionale, in occasione del centenario zamenhofiano. Inoltre ha visto il rinnovo delle cariche sociali, e quindi la costituzione di un nuovo consiglio direttivo, che ha coinvolto tutto il consiglio nazionale nella collaborazione attiva per portare avanti attività già in corso ed a seguirne di nuove.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2017
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017

ATTIVITA'

	2017	
DISPONIBILITA' FINANZIARIE		**28.555**
Banche c/c	19.517	
BancoPosta c/c	2.258	
Depositi Uea	4.069	
Cassa contanti	412	
PayPal	2.299	
CONTI DI TERZI		**35.623**
Banca Prossima c/Marelli	21.451	
Conto Iej	14.172	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**67.565**
Immobili	62.266	
PC e macchine elettroniche	3.812	
Mobili e arredi	1.487	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**692.188**
Titoli Marelli	293.327	
Titoli FEI	398.861	
RIMANENZE LIBRI		**25.725**
Rimanenze Libri	25.725	
CREDITI		**3.289**
Crediti	3.289	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		**2.560**
Risconti attivi	2.560	
TOTALE ATTIVITA'		**855.505**
DISAVANZO DI GESTIONE		**14.778**
TOTALE A PAREGGIO		**870.283**

BILANCIO 2017
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017

PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		**468.353**
Capitale sociale	453.580	
Riserva Congressi	14.773	
FONDI E IMPEGNI VERSO TERZI		**312.641**
Fondo MARELLI	309.986	
Fondo TFR	2.655	
DEBITI		**32.117**
Debiti verso Fornitori	8.669	
Fatture da ricevere	5.801	
Debiti Tributari	789	
Debiti verso Enti Previdenziali	231	
Debiti verso il personale	1.481	
Altri Debiti	15.146	
FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI		**52.586**
Fondo ammortamento immobili	47.945	
Fondo ammortamento macchine elettroniche	3.153	
Fondo ammortamento mobili e arredi	1.488	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		**4.586**
Risconti passivi diversi	4.586	
TOTALE PASSIVITA'		**870.283**

Ringraziamento

Sul numero del 7 maggio 2018 dell'edizione on line dell'*Avanti*, Luciano Masolini ha firmato una recensione alla nostra Rivista, particolarmente benevola e generosa anche nei confronti del suo Direttore, che lo ringrazia di cuore, sicuro di rappresentare coralmente la voce di tutti. Il pezzo è leggibile all'indirizzo:

http://www.avantionline.it/2018/05/lesperanto-compie-novantacinque-anni/#.Ww0TR0iFPIV

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2017
CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017

ONERI

	2017	
ONERI STATUTARI		**1.433**
Uea	721	
Iej	215	
Eeu	497	
ONERI SEGRETERIA		**14.856**
Energia elettrica	361	
Spese telefoniche	1.343	
Spese condominiali	1.601	
Spese postali	823	
Costi amministrativi	5.615	
Consulenze occasionali	1.139	
Servizi informatici	-00	
Commissioni e spese bancarie	736	
Cancelleria e materiale di consumo	3.238	
RIVISTA		**6.068**
Stampa	3.351	
Spedizione	2.232	
Spese per redattore	485	
INFORMAZIONE		**13.329**
Contributi informativi	3.586	
Stampa materiale informativo	352	
Convegni e seminari	1.249	
Informazione in rete	8.142	
SPESE PER ATTIVITA'		**2.552**
Rimborsi Spese Organi Sociali	1.758	
Abbonamenti libri e riviste	-00	
Spese di rappresentanza	794	
ONERI PER CONGRESSI		**98.514**
Costi Congresso Nazionale	98.514	
COSTI PROGETTI		**1.125**
Castellaro	-00	
Corso Università Torino	500	
Ex progetto Mazara	-00	
NSiR e Disvastigo	-00	
Premio Conterno	200	
Premio Comunico Ergo Sum	-00	
Premio Marelli	-00	
Biblioteca di Massa	425	

COSTO DEL PERSONALE		**13.982**
Retribuzioni	11.627	
Contributi	1.362	
TFR	993	
QUOTE AMMORTAMENTO		**1.483**
Ammortamento Immobili	1.245	
Ammortamento Macchine elettroniche d'ufficio	238	
ALTRI ONERI		**15.987**
Sopravvenienze Passive	4.354	
Altre Imposte	1.985	
Giovani	1.067	
Da titoli FEI	8.582	
COSTI ACQUISTO LIBRI		**4.688**
Rimanenze iniziali Libri	24.113	
Acquisto e Stampa Libri	6.300	
Rimanenze finali Libri	-25.725	
TOTALE ONERI		**174.017**

* * *

Cento di questi giorni!

Paola Gozzi Gorini, pilastro dell'esperantismo non solo italiano, fra l'altro membro dell'Istituto Italiano di Esperanto, collaboratrice di Carlo Minnaja nel grande lavoro del vocabolario italiano-esperanto, insegnante di innumerevoli corsi di esperanto nella sua città natale, Mantova, ha festeggiato, il 17/5/2018, cento anni, omaggiata dai suoi ex alunni, dal sindaco, da tutti gli amici. Auguri, e cento di questi giorni!

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2017
CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017

PROVENTI		
PROVENTI DA QUOTE ASSOCIATIVE		**15.073**
Quote associative Giovani	270	
Associazioni di categoria (FAKOJ)	10	
Familiari	1.316	
Garanti	225	
Gruppi	338	
Iabe	93	
Isolati	2.604	
Ordinari	9.249	
Sostenitori	968	
PROVENTI DA CONGRESSI		**103.654**
Proventi da congressi	103.654	
VENDITE		**8.386**
Vendita libri e varie	8.386	
ENTRATE DA INTERMEDIAZIONE		**1.184**
Intermediazione vendita riviste	485	
Intermediazione quota UEA	652	
Ricavo da UK	47	
CONTRIBUTI PER PROGETTI		**14.009**
Erogazione 5 per mille	12.715	
Donazioni	1.294	
PROVENTI FINANZIARI		**13.759**
Proventi da titoli FEI	13.759	
Proventi da titoli Marelli	-00	
Interessi attivi su c/c bancari	-00	
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		**3.173**
Sopravvenienze attive	3.173	
TOTALE PROVENTI		**159.238**
DISAVANZO DI GESTIONE		**14.778**
TOTALE A PAREGGIO		**174.016**

Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio dell'esercizio finanziario 2017

Il progetto di bilancio dell'esercizio 01/01/2017 al 31/12/2017 viene presentato in conformità alle norme dettate dal c.c. e da altre norme, tra cui quelle previste dal Dlgs 460/97 circa la previsione dell'obbligo di redigere annualmente un rendiconto economico/finanziario ovvero un bilancio.

Il progetto di bilancio è così composto:

a) Stato patrimoniale;
b) Conto economico/rendiconto finanziario

Tali prospetti rispettano il dettato suggerito dalle "raccomandazioni" per la redazione dei bilanci degli enti non profit in adempimento agli art. 2423 e seg. Del c.c.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2017 risulta in sintesi dalla seguente esposizione: -Totale attività € 855.505,14 -Totale passività € 870.283,48 - Disavanzo dell'esercizio € 14.778,34. Il disavanzo di esercizio di € 14.778,34 trova conferma nel rendiconto finanziario/conto economico riassunto come segue:

Totale proventi € 159.238,22 (di cui proventi da quote associative € 15.073,25 – proventi da congressi € 103.653,89 – vendita libri € 8.386,11 – entrate da intermediazione € 1.184,01 – contributi per progetti € 14.008,70 – proventi finanziari € 13.759,36 – sopravvenienze attive € 3.172,909;

Totale oneri € 174.016,56 (di cui oneri statutari € 1.432,64 – oneri di segreteria € 14.856,10 – oneri per rivista € 6.067,50 – oneri per informazione € 13.328,62 – spese per attività € 2.552,46 – oneri per congressi € 98.513,50 – costi progetti € 1.125,00 – costo del personale € 13.981.84 – quote di ammortamento € 1.483,07 – altri oneri € 15.987,73 – costi per acquisto libri € 4.688,10).

L'esame svolto dal collegio, effettuato sotto il profilo dell'accertamento della pura legittimità dei dati contabili, si è svolto in conformità alle norme di Legge che disciplinano il bilancio/rendiconto dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al controllo sulla tenuta della contabilità, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del c.c..

Sulla base di tali controlli il Collegio non ha avuto modo di rilevare violazioni degli adempimenti normativi e statutari. A nostro giudizio il menzionato bilancio/rendiconto di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Federazione Esperantista Italiana per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che riporta un disavanzo di € 14.778,34.

Esprimiamo pertanto parere favorevole e vi invitiamo a voler approvare il bilancio/rendiconto al 31/12/2017 nelle risultanze presentate dal vostro Consiglio Direttivo.

Milano 10 maggio 2018 Il Collegio dei revisori

Imperia, 25-27 maggio
XVII Festival della Cultura Mediterranea

Ivan Orsini

Palme, fiori e mare. Queste le immagini rimaste maggiormente impresse nella nostra mente dopo il delizioso soggiorno a Imperia durante l'ultimo fine settimana di maggio. Le sensazioni piacevoli legate a quei giorni sulla Riviera Ligure sono state regalate non solo dagli ambienti e dalle vedute incantevoli, così lontani dalla pur altrettanto bella Pianura Padana cui sono abituato, ma anche e soprattutto dagli incontri con le persone e dalla condivisione di momenti culturali e conviviali.

Dal 25 al 27 maggio la radiosa città di Imperia, abbarbicata su uno sperone di roccia proiettato su di un mare dai bagliori cupi e intensi, ha ospitato la XVII edizione del "Festival della cultura mediterranea": una rassegna di incontri per i quali politici, giornalisti ed esponenti della cultura nazionale sono là convenuti a illustrare i loro ultimi libri o ad affrontare temi in grado di suscitare una larga eco e interesse nell'opinione pubblica. Il tema di fondo dell'edizione 2018 era: "Passioni tiepide. Il piacere e l'utilità dell'inutile". Questo motto non mi pareva, in fondo, troppo estraneo alla storia e agli obiettivi della comunità esperantista: ciò, tuttavia, non rappresentava ai nostri occhi una *diminutio*, tutt'altro! Oltre ai reading letterari, alle interviste e alle conferenze il programma prevedeva la presenza stabile per i tre giorni della manifestazione, dalle 9 alle 20, di numerosi stand occupati da un'editoria proveniente dalla Liguria e dalle regioni contermini: editoria importante, che ha senso chiamare "minore" solo con riferimento alle capacità distributive della rete commerciale. I banchetti erano dislocati lungo le vie del centro storico di Porto Maurizio.

La FEI ha allestito un proprio spazio espositivo con pannelli informativi sulla lingua universale e con le sue pubblicazioni più recenti. Il pubblico ha espresso un significativo interesse nei confronti dell'esperanto fermandosi incuriosito e rivolgendo quesiti al drappello di volenterosi capitanati da Michela Lipari e Humphrey Tonkin!

Venerdì 25, alle ore 18, Michela (a destra in foto con Humphrey e Daniela Gandolfi, direttrice del Museo Bicknell) ha presen-

tato al Caffè del Teatro il volume *La vita di Zamenhof* di Korženkov, tradotto da Cristina de' Giorgi: traduzione di un testo più ampio, scritto in esperanto e capace di offrire una panoramica della saggistica esperantista sull'argomento veramente ricca e articolata.

Domenica 27, alle ore 14.40, il sottoscritto ha avuto l'opportunità e l'onore di parlare a una platea più ampia di quelle a lui consuete (vedi la foto sotto), della parabola umana e intellettuale dell'inglese Clarence Bicknell (1842-1918), che dimostrò una versatilità di ingegno non indifferente occupandosi di botanica, di archeologia preistorica e anche di esperanto e riscuotendo grandi successi sui tre fronti. Tra l'altro, fondò nel 1906, assieme alla ceca Rosa Junck, il gruppo esperantista milanese, mentre nel 1910 fondò quello di Bordighera, "Antaŭen", di cui rimase presidente sino alla morte.

Dopo l'avventura assolutamente positiva del Festival conclusasi domenica 27, il lunedì ha riservato altrettante emozioni: la scoperta personale di Bordighera, in cui sembra quasi di respirare l'aria delle coste dell'Africa settentrionale; la visita al "Museo Bicknell", che oggi ospita il Centro internazionale di Studi Liguri; i primi accordi di una preziosa collaborazione tra la FEI e il Museo, in vista della valorizzazione della figura e dell'opera di Bicknell. Tali accordi hanno subito assunto una dimensione tangibile con la consegna alla FEI e a Tonkin delle 109 poesie scritte in esperanto da Bicknell!

Il rientro in Emilia del martedì mattina, se ci ha lasciato il rimpianto per luoghi abbacinati da una luce meravigliosa, ci ha convinto ancor di più dei motivi che spinsero più di cento anni fa Bicknell a trasferirsi in questi luoghi, che accolsero le prime fondamentali esperienze dell'*Esperantujo* sulla nostra penisola.

Un po' di turismo a margine del Seminario Linguistico di Pietrasanta

Enrico Borrello

Il Gruppo di Massa ha avuto l'incarico di organizzare una escursione di mezza giornata per il mattino di martedì Primo maggio, ultimo giorno del Seminario. Vista la ricchezza di luoghi da visitare che ci circonda, non abbiamo avuto difficoltà a trovare un percorso interessante e ricco di storia. Premesso che dal 2018 al 2020 i Comuni della Versilia commemorano i 500 anni della permanenza di Michelangelo Buonarroti in queste zone "*per cavar marmi*", abbiamo organizzato le escursioni che illustriamo.

Nel tardo pomeriggio del 30 aprile, dopo la chiusura dei lavori del Seminario e prima della cena, siamo andati a visitare il Laboratorio di scultura di Franco Cervietti, dove operano anche scultori di fama mondiale: abbiamo potuto ammirare le sculture in marmo ancora in esecuzione, alcune gigantesche, i pantografi artigianali per passare dai modelli in gesso alla statua finale, le sculture finite in attesa della spedizione, l'attrezzo inventato dal nonno del nostro socio Raffaello Dazzini (il "violino", per praticare piccole cavità e incisioni nelle sculture).

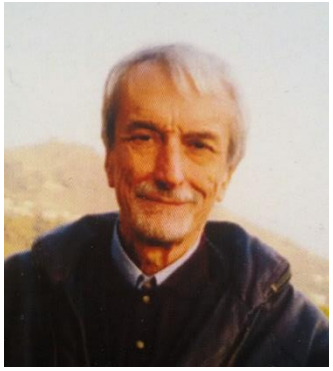
Nella mattinata del 1° maggio abbiamo visitato a Pietrasanta: il Duomo e il suo campanile (il parroco ci ha gentilmente aperto l'accesso al campanile, permettendo così di ammirare da sotto la meravigliosa scala elicoidale in mattoni, autoportante, opera del Benti ma, si ritiene, su ispirazione di Michelangelo); il Museo Archeologico Versiliese, con la guida di una giovane volontaria che ci ha illustrato il contenuto museale; la Chiesa e il chiostro di Sant'Agostino, molto interessanti e ricchi di storia, e l'esposizione dei bozzetti in gesso, con l'indicazione delle statue che ne sono derivate e dove si trovano. Proseguendo, ci siamo recati a Seravezza, altro Comune della Versilia Storica, dove abbiamo ammirato l'esterno del Palazzo Mediceo, Patrimonio UNESCO dell'Umanità dal 2013, e infine ad Azzano, località La Cappella: qui abbiamo visitato, con la guida del parroco don Hermes, la chiesa romanica dedicata a San Martino, apprezzando il magnifico panorama sulle cave di marmo, sul Monte Altissimo e sulla costa versiliese; abbiamo poi ammirato il cosiddetto "Occhio di Michelangelo", cioè il rosone finemente scolpito che si trova sulla facciata della Chiesa di San Martino.

A corredo dell'escursione abbiamo regalato a ogni partecipante il saggio, di don Florio Giannini, *Michelangelo ĉe la marmorminejoj de l' monto Altissimo* (don Florio, nativo di Azzano, è stato un eminente esperantista e storico) e il *Gvidilo*, con alcuni brevi cenni storici per accompagnare la visita.

Hanno collaborato all'organizzazione delle escursioni, oltre al sottoscritto, Alessandro Simonini e Raffaello Dazzini.

Gustavo Bonvecchiato (1929-2017), inĝeniero amanto de literaturo

Ermigi Rodari

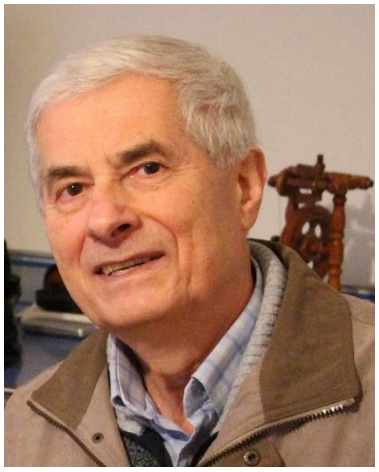


Li naskiĝis en Milano la 14an de julio 1929 kaj oni donis al li la nomon de lia avo, kirurgo kaj sanitara direktoro de la hospitalo Fatebenefratelli de Milano. Filo de inĝ. Alessandro, Kavaliro de la Respubliko pro labormeritoj. Pro la laboraj taskoj de la patro, la tuta familio, la gepatroj kun kvin filoj, transloĝiĝis al Napolo je la komenco de la mondmilito, kaj poste al Padovo dum la jaro 1946, kie li pasiiĝis pri flugmodelismo, fine al Ĝenovo dum la jaro 1954, kie li doktoriĝis pri mekanika inĝenierado kaj loĝis dum multaj jaroj. Tiu periodo estis tre grava por lia vivo: en 1963 li edziĝis kun Vittoria Piccone kun kiu li havos tri gefilojn kaj samtempe liaj sciema karaktero kaj praktikemo instigis lin (kune kun la fama s-ano Giancarlo Sartorio) interesiĝi pri Esperanto. Tiu permesis al li komuniki, koni kaj amikiĝi kun personoj el diversaj kulturoj. Li laboris antaŭe ĉe la ĝenova Ansaldo kaj poste por la milana 'Agip Nucleare' kaj fine por 'SNAM Progetti' de ENI, kie li havis estrarajn taskojn, ofte eksterlande, en petrolkampo. Dum tiuj ĉi profesiaj vojaĝoj li ofte kaptis la okazon por renkonti lokajn esperantistojn (eĉ tre malproksimaj kiel tiuj de San Josè kaj San Isidro Perezeledon en Kostariko). La 6an de aŭgusto 2017 li forpasis post kelkaj jaroj de hejma suferado pro banala akcidento sur milana tramo sekve al ĝia abrupta bremsado.

Membro kaj aktiva estrarano de la milana esperantista klubo, lia graveco en la itala movado atingis altan nivelon komence de la jaro 1991 kiam, okaze de la morto de la tiama sekretariino de la sidejo de FEI Antonietta Gaio, oni petis al li, samkiel al s-anino Mariuccia Bassi, provizore daŭrigi la kondukadon de la sidejaj taskoj, atendante la rapidan starigon de novaj respondeculoj, sub la estrado de la Ĝenerala Sekretario ing. Franzoni kaj kun la helpo de d-ro Polerani pri financaj aferoj. Sed la du provizoraj anstataŭantoj atendadis preskaŭ dudek jarojn.... Sed nur post kelkaj jaroj inĝ. Bonvecchiato estis elektita, kaj reelektita, Ĝenerala Sekretario. Tiu estis tempo de vera volontuleco: neniam li ricevis pro sia laboro unu liron aŭ euron: nur pergamenan dankatestilon kiam la kunlaboro ĉesis, samkiel d-ro Polerani. Ĉiusemajne li deĵoris la tutan merkredon ĉe la sidejo prizorgante siajn taskojn. Vera intelektulo, li kompreneble ĉiam preferis kulturajn taskojn kun kontentigaj rezultoj, aŭ la (inter)naciajn rilatojn, evitante la tiel nomatan rutinan administradon. Lia pasio estis helpi la tiamajn universitatanojn pretigantaj sian doktoriĝan disertacion pri esperanta temo. Sed, kiam estis necese, li kompetente interesiĝis ankaŭ pri praktikaj problemoj: de la plibonigo de la sekureco kaj de la funkciado de malnovaj sidejaj aparatoj ĝis la defendo de FEI kontraŭ burokrataj aŭ katastraj damaĝaj klopodoj. Estas danke al samideanoj kiel Gustavo Bonvecchiato ke la esperanta movado sukcesis pretervivi al la mortigemaj, por ĝi, eventoj de la pasinta jarcento kaj akiri disvastiĝon kaj rezultojn.

Vittorio Madella (1942-2016), amplena paĉjo kaj samideano

Alessandra Madella



Mia patro, Vittorio Madella, estis bela viro kaj ĝentila homo. Li ŝatis paroli kaj aŭskulti. Li neniam ŝatis esti invitita sen povi ion fari por senŝuldiĝi. En la jaroj, kun panjo ni pentris tombojn de ies gepatroj, ni helpis lignigi pavimon de ies domo, ni gastigis homojn renkontitajn sur la trajno – eĉ ne esperantistojn. Kaj li pasis horojn ĉiutage ĉe la komputilo por traduki por aliuoloj Esperantajn paĝojn. Mi pensas, ke la filozofio de paĉjo neniam estis tiel klara kiel kiam iun tagon ni reakompanis hejmen per aŭtomobilo knabinon, kiu estis perdinta la ŝlosilon de sia biciklo. Paĉjo diris al la malvarme dankanta patrino, ke ŝi certe farintus la samon, se estus estinta mi. En la aŭtomobilo, al mi sola li diris, ke tio estis leciono: ŝi ne estus farinta la samon, sed ni same devis tion fari. En tiu granda skeptikeco pri la homoj estas, laŭ mi, la sekreto de la bonkoro de mia patro. Kaj samtempe la granda kialo de lia amo por Esperanto. Fakte, al li Esperanto permesis trovi simplajn homojn. Ekzemplo estis Theodoro, la maljuna nederlandano, kiu, kvankam tre malriĉa, zorgis pri siaj gefratoj kaj donacis al ni nigrajn tulipojn. Aŭ sinjoro Tesssoni, parmana presisto "kun tri s", kiu pretervivis britan koncentrejon dank'al sia parkera amo de la operoj de Verdi. Kaj multaj aliaj, kun kiuj sufiĉis pasi momentojn babilante, vizitante, vojaĝante. Eĉ en la komplikaj homoj li kapablis surfacigi la simplecon, kaj tio estas ja miraklo.

Li estis filo de homo, kiu preferis lasi bonan laboron ol havi faŝistan aliĝ-dokumenton, ĉar en la kamparo li kapablis fari ĉion. Eĉ kun kvin gefiloj sur siaj ŝultroj. De tie venas, mi kredas, la granda adaptableco de paĉjo, kiu estus aminta labori kiel fervojisto (se sano estus tion permesinta) same kiel kameraisto ĉe RAI. Eble la laboro, kiun li plej multe ŝatis, estis instrui artan historion ĉe arta liceo. Tie lerteco de mano kaj la emo kolorigi per adjektivoj la pentraĵojn sin kombinis kun la kapablo vere zorgi por la gestudentoj, kiuj dankeme sentis ĝin. Sed li estis tre respektata ankaŭ en sia plej longa laboro kiel projektista desegnisto ĉe la Provinca Administracio de Parmo. Li neniam sole instruis Esperanton. Panjo en tio ĉiam estis pli lerta. Paĉjo povis ital-stile fuŝi akuzativojn kaj ne havi tiel altajn notojn en ekzamenoj. Sed li faris de Esperanto poemon dank'al sia amo por ĝi kaj al sia longa konstanco. Eĉ cerba kancero ne sukcesis forgesigi al li la lingvon de Zamenhof. Kaj ĝis sia lasta partopreno en Esperanta leciono, kiam jam la malsano limigis liajn movojn, li ankoraŭ helpis la plej malrapidajn gestudentojn kaŝe sugestante al ili la bonan respondon. Li mortis, ni povas diri, cirkaŭite de Esperantistoj kaj precipe de Esperantistinoj, kiuj ĝis la lasta momento volis atesti sian amon por lia kapablo simple bonvenigi homojn.

Carla Sfardini (1934 - 2017), ĝentile fortvola aktivulino

Ermigi Rodari

Carla Sfardini estis unu el la pluraj gravaj esperantistoj kiujn la Milana Esperanto-klubo havis en siaj membroj dum sia pli ol centjara vivo. Dum la pasinta dua duonjarcento ŝi havis preskaŭ ĉiam unuarangan rolon en ĝi danke al siaj engaĝiĝo kaj konataj kapabloj. Kreskinte sub la dorlotanta protektado de nia "onklo" Gino La Pila, vigla kaj aprezata samideano, ŝi havis serenan junecon sed kompreneble ŝi tre rapide interesiĝis pri Esperanto fariĝinte tre konvinkita subtenantino. Tiuj estis jaroj de vere intensa kluba vivo kaj ŝi preskaŭ ĉiam aktive partoprenis en la diversaj iniciatoj sindone oferante sian kontribuon en pluraj fakoj: instruado, klubaj kondukado kaj aranĝoj, kulturaj aŭ amuzaj programoj, partopreno en kunvenoj, renkontiĝoj, k.t.p. En la naciaj (sed ofte ankaŭ en la internaciaj) kongresoj preskaŭ neniam mankis ŝia ĉeesto. Ofte disponebla gasti hejme samideanojn trairantajn Milanon kaj fariĝi por ili kompetenta ĉiĉerono dum vizitado de la urbo. Multnombraj la kursoj kiujn ŝi gvidis en sidejo, ofte triagradaj. Tre taŭga ŝia recitado: en "Esperanta Songazeto" oni konservas la radiofonian adapton de "Lingva evoluo" de Julio Baghy dum estas vere plezure ankoraŭ aŭskulti per interreto ŝian legadon de Pinokjo. Vere indaj la legadoj, dum ŝiaj prelegoj, de selektitaj pecoj de la verkoj de La Penna, Auld, Boulton, k.t.p. La morto de onklo Gino devigis ŝin pli interesiĝi pri propra estonto sed neniam ŝi rezignis al sia konvinko ke la laboro estas nepra ilo por la vivo sed ne ĝia ĉefa celo. Ŝi iam estis la sekretariino de Mary Tibaldi Chiesa, verkistino kaj unu el la unuaj virinaj deputitoj de itala parlamento, antaŭ ol esti dungita ĉe la Provinca Oficejo. Dum la maljuneco Carla Sfardini alkutimiĝis pasi longajn periodojn, precipe vintraj, en Ligurio, precipe en Bordighera kie ŝi starigis kontaktojn kaj kunlaboradon kun la loka Centro pri Liguriaj Studoj kaj kun Muzeo Bicknell, dediĉita al tiu fama pioniro kiu, interalie, kun s-ino Rosa Junck starigis post Boulogne-sur-mer la milanan esperantan klubon. La rezulto estis fruktodona: la Muzeo estis kuntrenita, oni organizis kunvenon kaj eventojn, k.t.p.

Tiuj kiuj ŝin konis bone memoras ŝian karakteron. Kutime laŭŝajne ĉiam ĝentila kaj komplezema. Sed ene ŝi havis fortan volon kaj klarajn ideojn pri ŝiaj intencoj realigendaj aŭ atingendaj, kompreneble danke al ŝiaj sana prudento kaj praktika spirito. Preskaŭ ĉiam ŝi sukcesis trafi la deziratajn rezultojn. Sed tute ne konsilindis kuspe trakti ŝin por ne riski senfeliĝon aŭ ŝian ironion kelkfoje pikan.

Dum la lastaj jaroj kelkaj sanproblemoj iom post iom bremsis ŝian vivon kaj la impreso estis ke ŝi estus pretervivanta al si mem. Sed ĉiam sendepende kaj decideme. Eble estis nur koincido sed kiam la parencoj sukcesis konvinki ŝin retiriĝi en pormaljunulan restadejon, nia Carla tiun tagon eniris posttagmeze en tiun domon kaj la postan nokton mortis.

Luigi Tadolini, un ricordo.

Valerio Dalla

Ripenso a Luigi Tadolini e rivedo il suo sguardo acuto e attento di persona buona e riflessiva, il suo sorriso incoraggiante e sdrammatizzante, ripenso al suo modo di argomentare appassionato ma sempre rispettoso e empatico, alla sua voce roca e cordiale, con quell'accento che manteneva con orgoglio l'impronta bolognese, cui gli piaceva anche aggiungere qualche intercalare romagnolo tipico del luogo dove era andato ad abitare. Ricordo come, in anni di forti e frequenti polemiche interne, sapeva mantenersi aperto nei confronti di qualunque voce, prendendo sempre posizione con coraggio e chiarezza ma senza alcuna faziosità o pregiudizio. Fare battaglie assieme a lui era un piacere, perché l'onestà intellettuale con cui si poneva era immediatamente evidente, disarmava qualsiasi interlocutore, per quanto aggressivo; e un giudizio espresso da lui veniva ascoltato con rispetto da tutti.

Mi parlava con affetto e orgoglio della moglie e dei figli, mi raccontava della sua storia professionale, che lo aveva visto direttore di un servizio farmaceutico ospedaliero, docente di farmacologia e medaglia d'oro della Società italiana di farmacia ospitaliera per pubblicazioni scientifiche. Mi raccontava della sua attività per la FEI, che consisteva nello scrivere lettere ai giornali per parlare dell'Esperanto, in particolare per reagire a ciò che di sbagliato e ingiusto si diceva su di noi. Luigi continuò a svolgere questa attività in solitaria, con impegno e ostinazione, per anni: e se tanta gente seppe di noi fu per merito suo. Mi parlava della sua storia esperantista trascorsa a Bologna, della sua partecipazione attivissima a quell'esperienza straordinaria che fu il Congresso universale svoltosi nel 1955 a Bologna. Aveva raccolto documenti su quegli eventi, era riuscito a memorizzare i fatti di quegli anni con metodo: questo ci spinse a proporgli di scrivere una storia del movimento esperantista emiliano-romagnolo, che poi pubblicammo con il contributo della Regione.

Quando l'ho conosciuto, aveva l'età che io ho adesso. Espresse subito fiducia e incoraggiamento nei confronti del giovane che ero allora, facendo quello che ogni anziano in qualsiasi organizzazione deve fare, ma che purtroppo non succede sempre. Ci vedemmo in numerose occasioni: i congressi nazionali, le riunioni del Consiglio, gli incontri pubblici a Bologna. Costruimmo insieme il Coordinamento esperantista regionale dell'Emilia-Romagna. Era sempre una festa rivederci, eravamo diventati grandi amici.

Ricordo che un giorno gli scrissi una lettera chiedendogli se non fosse il caso anche secondo lui di ritornare al nocciolo profondo dell'idea esperantista, che è ideale, morale, umanitario. Lo spunto mi era venuto proprio leggendo la sua storia del movimento esperantista in Emilia-Romagna, quando a un certo punto si legge di una persona (Achille Tellini) che, sentendo la morte avvicinarsi, scrive "resterò fedele all'Esperanto anche stando di là". Luigi naturalmente mi confermò che questa base, la nostra "interna ideo", doveva essere sempre ben presente e non si poteva dimenticare; e che era quindi soltanto un "accessorio" la variegata ricerca di possibili applicazioni dell'Esperanto che si cercavano

al commercio, all'industria, ai trasporti, alla politica... Tutte idee importanti ma che non fanno venire in mente a nessuno di dire "resterò fedele all'Esperanto anche stando di là".

Luigi era ben consapevole dell'idealità dell'Esperanto e la metteva in pratica con un atteggiamento di umanità profonda. Nel breve profilo su di lui che scrissi nel libro sull'Esperanto in Emilia-Romagna parlai del suo impegno e rigore morale, della sua franchezza e generosità e conclusi affermando che Tadolini era uno degli esperantisti più amati e più stimati in Italia: quando gli feci leggere quelle parole si schermì imbarazzato e forse anche adesso sta sorridendo con modestia.

Ciao Luigi, sono felice di averti incontrato, grazie per la tua amicizia e per il tuo insegnamento.

* * *

A.M. Dall'Olio, *Sì Shabby Chic. Poesie*.

(La vita felice, Milano 2018, pp. 60 – ISBN: 978-88-9346-243-3)

Eldoniĝis la lasta verko de poetino Anna Maria Dall'Olio, esperantistino el Pistojo, kiu jam famiĝis en Italio kaj Esperantujo pro sia fruktodona aktiveco en poezia mondo kaj en Esperantujo: ni memorigas al niaj legantoj almenaŭ la rubrikon pri la Esperanto-Movado en la duonmonata reta revuo *Incontrosaperi*.

La titolo de ĉi tiu poemkolekto estas *Sì Shabby Chic*. 'Shabby Chic' estas iomete pasea stilo pri aranĝado de la enaj spacoj de domoj: la ŝajna neglektemo de la meblaro kaj dekoraciaj objektoj donas familiarecan tuŝon al la loĝejoj kaj farigas ilin gastamaj kaj komfortaj; kaj laŭ ĉi tia filozofio naskiĝis ĉi tiu poemkolekto, kiu estis eldonita de La Vita Felice (Milano). Per "poètica – tiel substrekitas en la antaŭparolo de Giuseppe Panella – [che] tende al *pastiche*, al *puzzle*, alla deformazione linguistica", en la kolekton, krom multajn originalajn verkojn, Anna Maria metas ankaŭ kvar famajn poeziaĵojn de Kálmán Kalocsay, kiuj estas tradukitaj al la itala lingvo per persona kaj tre interesa stilo de la aŭtorino mem.

Anna Maria ekfamiĝis per sia teatra dramo "Tabelo", eldonita de Edistudio dum 2006 kaj prezentita dum la samjara universala kongreso ĉe Florenco. "Tabelo" ĉeestis ankaŭ en la Libroservo de la sekvaj universalaj kongresoj.

Ni proponas la mallongan "Al tempocreta" (pĝ. 21), esperantigita de Carlo Minnaja.

Al tempocreta	Al tempargilo
l'uomo riversa vita	la hom' alverŝas vivon
manipolando.	manipulante.

Sì Shabby Chic estas aĉetebla per la retejo de la eldonisto www.lavitafelice.it, info@lavitafelice.it, per la ĉefaj interretaj librovendejoj kaj ankaŭ per Amazon. (Nicola Morandi)

Pier V. Orlandini, *Plia rigardo pri la Grosseto-provinco.*

(Innocenti Ed., Grosseto 2017, pp. 232 – ISBN 978-88-9831-083-8)

Italio estas lando unuiĝinta kiel regno antaŭ 156 jaroj, multaj provincoj antaŭe estis sendependaj ŝtatoj, ankaŭ kun propraj lingvoj (dialektoj) kaj kun propraj tradicioj. Nia samideano Pier Vittorio Orlandini, organizinte la italan Esperanto-kongreson en 2008 en sia urbo, Grosseto, rimarkis ke ties provinco estas preskaŭ nekonata en Italio mem, ankaŭ ĉar je ne granda distanco estas urbo Siena, tre fama ankaŭ por sia placo, kie ĉiujare okazas la rajdkonkuro inter la diversaj kvartaloj, kaj kie naskiĝis la unua banko en Eŭropo. Li do rimarkis ke en la itala lingvo mem estus bonvena pli ampleksa gvidlibro pri Grosseto, montranta ankaŭ la literaturon tie naskitan, kaj ke tia libro estus utila ankaŭ en Esperanto. Konsekvence do li verkis dulingvan 323-paĝan libron kun la itala titolo *Un nuovo sguardo alla provincia di Grosseto* kaj la Esperanta *titolo Plia rigardo pri la Grosseto-provinco*. La rigardo estas plia, ĉar por la kongreso li estis jam eldoninta sintezan gvidlibron en Esperanto. Kaj ĝuste pri rigardo temas, ĉar la libro estas abunde ilustrita per bildoj, preskaŭ ĉiuj koloraj. Ni povas do prave diri ke tiu libro estas esprimo de amo al sia provinco. Tian amon oni perceptas ankaŭ pere de malproksima parenco de nia aŭtoro, Orlando Paladino Orlandini, skulptisto. Li rimarkis ke mezepoka monaĥejo de Skansano riskis ruiniĝon pro manko de riparado, kai li uzis la enspezojn de sia arta laboro por la necesa restaŭrado: en ĉi tiu libro oni povas vidi kolekton de medaloj de li skulptitaj.

Ni sekvu do la historion de la provinco per la bildoj de la ĉefaj monumentoj. La unuaj loĝantoj ekde la 7ª jarcento antaŭ nia erao, estis Etruskoj. Proksimume 500 jarojn pli malfrue de norda Italio la provincon invadis la Gaŭloj, sed ilin forpelis la Romianoj, kiuj regis la regionon dum proksimume du jarcentoj. De tiu epoko postrestas Talamone, havenurbo ĉe la Tirena maro, laŭlegende fondita de forkurintoj el Trojo: la libro montras templojn kaj tombojn de tiuj epokoj,

Nia aŭtoro nun lasas spacon al la poetoj, kiuj dum la jarcentoj dediĉis al tiu provinco versojn: Dante Alighieri en la Dia Komedio komparis la ĉi-tiean makison al la infera veprejo de la memmortigintoj, sekvis Giosuè Carducci, pasiginta en Toskanio la duonon de sia vivo (el lia verkaro estas elektitaj 4 poemoj, tradukitaj de Kàlmàn Kalocsay, Gaudenzio Pisoni, Pier Vittorio Orlandini kaj Nicolino Rossi); kaj poste, Vincenzo Cardarelli, Mario Luzi.

Ni rigardu nun la pejzaĝon: la strukturo de la urbo estas de la 16ª jarcento, kiam la ĉefdukoj de Toskanio, apartenantaj al dinastio el Loreno, fermis la renesancan arkitekturon per remparo. Al tiu apogiĝis placoj, inter kiuj la libro fiere montras la *Esperanto-placon*. La celo de tiu remparo estis defendo kontraŭ marĉejo, kiu etendiĝis ĝis la maro, kaj kiun la ĉefdukoj sukcesis sekigi en la daŭro de ducent jaroj. Tiu marĉejo estas konata per la ĵargona nomo *Maremo*. Ekster ĝia limo, fronte al la maro, estis gardoturoj por kontraŭbatali la turkajn piratojn (laŭ legendo iu kuraĝa virino estis kaptita de pirata bando, sed poste edziniĝis al turka reĝo), pli malproksime de la maro estis konstruitaj ekde la mezepoko vilaĝoj, ankaŭ ili fermitaj per remparoj: la plej bela estas Massa Marittima. En la marĉejo regis malario, kaj multaj novelistoj rakontas pri penaj migradoj tien, kiam sur la montoj estis frosto kaj malsato: popola kanto de nekonata aŭtoro plendas (en la libro estas ankaŭ la muzikaj notoj)*: Ve! ĉiuj diras –*

Maremo, Maremo! Pro mi ĝi estas ja ĉi land' amara. Kaj aldoniĝis ankaŭ la rabistoj (oni vidas ĉi tie foton de la plej fama, mortigita de karabenisto en 1896 kaj konata kiel *la nivelanto* ĉar *li forprenis de riĉuloj por doni al malriĉuloj*). De Maremo estas inspiritaj la romanoj de Luciano Bianciardi (1922-1971). El liaj verkoj estas esperantigitaj *La kultura laboro*, *La integriĝo (tradukoj de Pier Vittorio Orlandini kaj Carlo Minnaja)*, *Vivo agaca* kaj *Ekpafi (tradukoj de Carlo Minnaja)*. Nun la situacio tute ŝanĝiĝis: kiel oni vidas en la lastatempaj bildoj de la libro, la norda parto de la Maremo estas nun natura parko, loĝata de aproj kaj damaoj.

Kaj fine ni lasu iom da spaco al poezio. La libro malfermiĝas per enkonduka poemo en Esperanto de Luigi Minnaja. Je la fino Pier Vittorio Orlandini prezentas kelkajn itallingvajn poemetojn de sia patro Orlando Orlandini, kun la espero (sed li mem skribas (ĉu vane?) ke iu emos esperantigi iujn).

La libro aĉeteblas ĉe feilibri@esperanto.it laŭ la prezo de €15,00. (Nicola Minnaja)

Spomenka Štimec, *Paesaggio con ombre in un interno.*

(Il poligrafo, Padova 2018, pp. 116 – ISBN: 978-88-9387-056-6)

Questo romanzo, pubblicato in esperanto nel 1984. viene presentato ora al pubblico italiano, con traduzione di Giulio Cappa e Carlo Minnaja, dalla casa editrice 'Il Poligrafo' (Padova), fondata nel 1988 con un catalogo articolato in varie collane con indirizzo prevalentemente umanistico. Questo volumetto si inserisce nella collana *Graphie* (testi, modelli, immagini della scrittura femminile); e veramente di scrittura femminile si tratta, che si sofferma, con reminiscenze autobiografiche, su un periodo critico della vita, trascorso in un ambiente da certi punti di vista inusuale. Si tratta della storia di un amore fra due esperantisti di paesi diversi. Questo sicuramente non è un evento particolarmente strano. Non è tanto raro il caso di due esperantisti che si incontrano in uno dei vari congressi, e lì si accorgono che si stabilisce fra loro una base di comprensione comune, anche se sono di lingua nativa e di cultura diverse, si sentono alla pari per questo livello di comunicazione e cominciano a convivere. Va anzi detto che in epoche meno permissive era relativamente frequente il matrimonio; anzi un gioco di parole aveva portato a dire *Esperanto = edzperanto* (parola che in esperanto vorrebbe dire "procacciatore di mariti", o, in un italiano desueto, 'paraninfo'). E qui saremmo alla fine romantica "e poi vissero felici e contenti". Ma non va mica sempre a finire così. Tolstoj dice che tutte le famiglie felici sono felici allo stesso modo, quelle infelici lo sono ognuna a modo suo. La nostra autrice ci racconta, con pagine piene di umanità, ma cercando di non scivolare nell'autocommiserazione (e in questo riesce quasi sempre), come l'infelicità ha fatto irruzione nella vita della sua eroina, che forse è proprio lei, o la sua controfigura da cui cerca di differenziarsi.

Erano stati insieme sette anni: lui veniva da un matrimonio precedente che aveva dimenticato, lei era convinta che questa relazione potesse continuare fino a chissà quando. Se vogliamo immedesimarci nella sua eroina, il libro viene pubblicato quando lei è sui 35 anni: l'esperanto lo aveva imparato venti anni prima, e si era tuffata nelle diverse associazioni esperantiste con entusiasmo (partendo da quelle giovanili), e aveva avuto

ampie possibilità di farsi amicizie durevoli. Eppure questa volta si era lasciata cogliere di sorpresa; e lui l'aveva lasciata di punto in bianco, infilandosi il cappotto per uscire. Lei ha ancora l'imbarazzo di dire, a tante persone che erano state amici comuni, che lui (è nominato poche volte, si chiama Jan) si è dileguato. Per non lasciarla sola nella sua silenziosa disperazione, si affaccia di tanto in tanto una vocina che le fa da sponda, o da contraltare, ma neanche lei la chiama per nome, tanto, parla solo con lei. Insomma, ogni visita di amici comuni si chiude con il pensiero, o quasi l'incubo; sta uscendo con gli ospiti o se ne sta andando anche lui? E dall'altra parte, la possibilità di fare conoscenze nuove non si è esaurita. A un congresso di esperanto arriva sempre qualcuno che è poco padrone della lingua, e ha piacere di fare quattro chiacchiere con una maestra. Passano come turbini, il taccuino si riempie di nomi nuovi, un pignolo si preoccupa di scrivere a che ora c'è un treno che viene dalla sua città. Lei va alla stazione, e lui c'è, ma fino all'ultimo momento le rimane il dubbio. E la vocina si affaccia di nuovo: "non ti ricordi di quando aspettavi che venisse Jan, e andavi cento volte alla cassetta delle lettere per vedere se c'era una lettera di lui, che magari si era appallottolata in fondo? E invece adesso, quando senti squillare il telefono, hai sempre paura che l'interlocutore non risponda, o che sia un'interlocutrice che, con tono indifferente, domanda se lui è in casa?" La vocina è implacabile, ma può essere consolatoria. La vita non è ancora finita. E ogni tanto le tornano in mente versi di qualche poeta esperantista. Jan era sempre in grado di continuare. Poi guarda il ragazzo che si è accompagnato con lei di cui non è sicura di ricordare il nome, e si domanda. E questo qui saprà andare avanti?

Però adesso consoliamoci. Ŝpomenka è ancora capace di scrivere, ovviamente in esperanto, su altri argomenti. Nel 1993, un decennio dopo, uscirà un suo libro di novelle, *Diario notturno di una guerra civile*, scritto a Zagabria in un rifugio antiaereo: una sua traduzione italiana si direbbe pronta per entrare a far parte della stessa collana *Graphie*. Seguirà il suo capolavoro, *Hodler a Mostar*, del 2006, in cui Hodler non è Hektor, il pioniere dell'esperanto dell'inizio '900, ma suo padre, Ferdinand Hodler, il più illustre pittore svizzero del secolo scorso, che trascorse in Bosnia gli ultimi anni di vita e vi dipinse le ultime sue opere.

Il libro è acquistabile presso feilibri@esperanto.it al prezzo di €16,00. (Nicola Minnaja)

A cento anni dalla morte del *Majstro* Zamenhof

Si parlerà di *pra-esperantismo*, parallelamente al congresso, nel pomeriggio di venerdì 24 agosto, nella Sala Montelupo del Castello di Domagnano; fra i relatori invitati, Davide Astori, Nicola Reggiani, Michele Moramarco e Luigi Benetti.

Organizza l'incontro l'Associazione Sammarinese 'Libertà perpetua'. Informazioni sulla loro pagina fb:

https://it-it.facebook.com/libertaperpetua/

Christopher Chippindale, *Pado al Paradizo. Clarence Bicknell kaj la valo de la mirindaĵoj* – trad. H. Tonkin

(IEF, Milano 2018, pp. 80 – ISBN 978-88-9658-222-0)

Kiam mi prenis enmane ĉi tiun libron, iusence al mi ŝajnis renkonti denove iun amikon, kies vivhistorio estis por mi tre interesa pro ĝia vario. Tio, kio min estis miriginta en lia vivo estis la riĉeco je situacioj, en kiuj li eltrovis novajn stimulojn, kiuj lin adresis al samtiomaj pasioj kapablaj entuziasmigi liajn menson kaj koron antaŭ novaj horizontoj. Tia skizo de lia vivo povus ŝajni verkita tro romaneske, tamen, miaopinie, ĉi tiu impreso malĝustus.

Li naskiĝis en unu el la plej riĉaj britaj familioj epoke de reĝino-imperiestrino Viktoria. Lia hejmo gastigis famajn pentristojn kaj verkistojn, kaj tiel li ricevis tiom da stimuloj rilate artojn: aparte, oni memoru la emon al pentrado kaj desegnado. Li studis matematikon en Kembriĝo, poste iĝis anglikana pastro. Li deziris helpi al malriĉulaj plenumante servon utilan al la tuta komunumo, unue en malboniĝinta kvartalo de Londono, poste en kampara vilaĝo kore de Anglio, ene de religia kongregacio, finfine [en jaro 1878] – post multnombraj vojaĝoj tra la mondo – okupiĝante pri diservoj por la anglaro, kiu dum la vintro vivadis en Bordigero. Frue li ne sentis sin adekvata helpi la tie loĝintajn samlandanojn daŭrigante nur zorgi pri diservoj por la loka anglikana preĝejo. Do, li elektis pendigi al muro la pastran veston kaj daŭrigis sin dediĉi al aliaj okupoj: en 1888 li konstruis la 'Muzeon Bicknell', kiu nuntempe enhavas la internacian centron por liguriaj studoj; ekde la komenco de la loĝado en Bordighero, li grimpadis sur diverslokaj alpaj montetoj kaj montoj, por elpreni novajn specimenojn de plantoj kaj, ekde jaro 1897, por serĉi ankaŭ ekzemplerojn de gravuraĵoj; en la fina parto de la vivo, li multe aktivis kiel novesperantisto, kaj nur la morto malpermesis lin akiri pluajn celojn.

Memkompreneble, tiu ekskurseto koncerna la ĉefajn momentojn de lia ekzisto celis nur proponi ĝeneralan kadron, sufiĉe klaran, pri lia intelekta dinamismo.

Ne estas neglektinda afero rimarki, ke lia bibliografio – bedaŭrinde ankoraŭ tro mallonga kompare kun la bonkvalito de liaj serĉoj kaj verkoj – sugestas al la okuloj de la legantaro librojn kaj artikolojn de esperantistoj (ekz. Tonkin, Orsini), de botanikistoj (Longo) kaj arkeologistoj (Chippindale): sume, verkojn, kiuj ĉiuj donas ĝeneralan bildon de Bicknell sed kun speciala atento al propria studfako, precize ĉar ekzistis ne unu Bicknell, sed multaj Bicknell, kiomaj estis la disciplinoj, en kiujn li engaĝiĝon elverŝis.

Ĉi tiu libro, kune kun aliaj bibliografiaj verkoj, permesas koni nian aŭtoron, sed ĉikaze el la arkeologia vidpunkto. Dum la legado oni grimpas kun nia angla marŝisto sur la alpaj montaroj ne tro malproksimaj de la liguria marbordo. "Ni estas nuraj kolektantoj de faktoj, kaj devas lasi al aliaj la taskon studi ilin pli profunde" p. 40: temas pri la vortoj uzitaj tiutempe de Bicknell por priskribi sian laboron koncerne arkeologion. Kiel raportas la klarecemirinda traduko de Tonkin de la angla, "Bicknell, modesta pri sia botanikaj laboroj, estis eĉ pli hezitema rilate arkeologion, kiu ja ne estis lia propria metio".

Ni ĝuu, ke post dudek jaroj ekde la unua eldono en la angla, franca kaj itala, de ĉi tiu verko, Tonkin kaj FEI akordiĝis reeldoni, ĉifoje esperantlingve, tekston plenegan je informoj pri la homo kaj liaj aktivecoj, kies kompreno eblas, ekskluzive se oni kapablos kunmeti ĉiujn vizaĝojn de tiu viro, kiu alveninte de Anglujo enamiĝis al tuta Ligurio.

(Ivan Orsini)

La mia stellina verde

Mario Amadei

Abitualmente la porto sul bavero della giacca. È un piccolo distintivo bianco con una stellina verde. Perché la porto? Perché sono un esperantista.

La 'Verda Stelo' è il simbolo del movimento mondiale che riunisce tutti coloro che parlano l'esperanto, la lingua internazionale ideata dal medico polacco Lodovico Zamenhof alla fine dell'Ottocento e diffusasi poi in tutti i continenti come efficace proposta di soluzione alla babele linguistica.

Il primo contatto con questa lingua lo ebbi a Mirandola, la città che diede i natali a Giovanni Pico e dopo vari secoli anche a me. Avevo poco più di vent'anni e, forse per dimenticare i duri anni della recente guerra, volevo conoscere cose nuove e nuove persone. A Mirandola vi era un attivo nucleo di esperantisti che parlavano di comunicazione e di amicizia internazionale: inevitabilmente mi avvicinai a loro. Mi spiegarono che l'Esperanto facilita notevolmente i contatti con persone di paesi diversi e dunque sarebbe potuto essere la risposta ai miei interessi. Frequentai il corso e, studiando prefissi e suffissi di questa lingua abbastanza semplice, fui presto pronto a imbastire una corrispondenza con esperantisti di varie nazioni. La televisione al tempo era solo al bar e il computer era cosa da fantascienza, ma io cominciai a conoscere tradizioni, usi e costumi dei vari popoli attraverso le lettere e le cartoline dei miei "eksterlandaj geamikoj", una corrispondenza che ho coltivato nei decenni successivi con quasi quaranta esperantisti scambiando non solo saluti o notizie ma anche francobolli, libri e altri oggetti.

Poi, cominciando ad appuntarmi la "stellina" all'occhiello della giacca, partecipai con gli altri mirandolesi e la nostra insegnante al 40° Congresso Universale di Esperanto che nel 1955 si svolse a Bologna con 1687 convenuti da trentasei nazioni. L'inaugurazione si tenne al Teatro Comunale: che emozione per noi giovani esperantisti essere presenti a quella cerimonia! Sembrava che tutto il mondo fosse arrivato lì in quell'epoca di "Guerra Fredda" e con tutti potevamo parlare liberamente l'idioma che avevamo imparato! Per l'occasione, perfino il sindaco Dozza salutò in lingua Esperanto i congressisti e i maggiori esponenti del Movimento internazionale.

D'allora in poi, ho voluto partecipare ad altri convegni e congressi in Italia e all'estero, viaggi che sono stati occasioni per fare tante conoscenze con persone comuni e con personalità, sempre utilizzando direttamente la Lingua Internazionale. Ho visitato

Barcellona, Parigi, Berlino, Vienna, Praga, Budapest, Zagabria, Copenhagen, Varsavia, Göteborg, San Pietroburgo, Mosca e addirittura Pechino nel 2004 dove ho potuto conoscere finalmente di persona i miei corrispondenti asiatici. (Ho visto anche il Messico, ma quello è stato un inaspettato "viaggio premio").

Devo confessare che l'Esperanto fu anche "galeotto" come scrisse il grande Dante: negli anni Sessanta io con altri mirandolesi venivamo a Bologna per partecipare alle feste da ballo dei giovani esperantisti locali e fu in quelle occasioni che conobbi Gianna. Ci sposammo il 23 aprire 1966. Nella foto-ricordo si nota tra le mani delle bimbe di mia sorella una bandierina con la stella esperantista (v. a fianco), un segno "augurale" per la nostra vita famigliare ed esperantista che, assieme a nostro figlio Davide, si è sviluppata nell'attività del Gruppo esperantista bolognese "Achille Tellini 1912".

Particolarmente mi piace ricordare tutte le circostanze di amicizia internazionale in cui siamo stati ospitati all'estero e a nostra volta abbiamo accolto esperantisti giapponesi o spagnoli, brasiliani o tedeschi, di passaggio a Bologna.

Posso dire che l'Esperanto sia divenuto per me quasi un lavoro a cui ho potuto dedicarmi a tempo pieno quando ho concluso il lavoro in officina: per diversi anni nel Movimento esperantista ho accettato impegni di coordinamento, di collaborazione, di organizzazione di viaggi in comitiva, piacevoli occasioni di incontri, o viaggi che ho immancabilmente documentato con macchina fotografica e videocamera.

È soltanto un piccolo distintivo con una stella verde sul bavero della mia giacca: ma se qualcuno mi chiede cosa significhi, sono pronto a raccontargli dell'ideale di una lingua capace di allargare il nostro dialogo con il mondo e di dare una ragione in più ad un'intera vita.